

affermato che il « pagamento della tassa automobilistica erariale e regionale non è dovuto con riferimento ai motoveicoli e agli autoveicoli di cui ai commi 1 e 3;

il pagamento della tassa per un periodo, pur in presenza di tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi per l'esenzione risulterebbe in aperto contrasto con il dettato normativo e gravemente vessatoria nei confronti del Signor Maiocchi -:

quali immediate iniziative, anche attraverso disposizioni che consentano agli uffici periferici di superare eventuali problemi di coordinamento e interpretazione normativa, il Ministro intenda assumere per garantire effettiva attuazione alla previsione di cui all'ultimo comma dell'articolo 81 legge 27 dicembre 1997 n. 449 evitando, per il caso del signor Maiocchi e in via generale, quelle che risultano essere incomprensibili vessazioni nei confronti dei cittadini ai quali è riconosciuta un'esenzione. (3-05284)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

GASPARRI. - *Al Ministro dell'interno.*
- Per sapere - premesso che:

il Ministro dell'interno in data 4 marzo 2000 ha diramato nuove direttive relative all'attività dei servizi centrali investigativi delle forze di polizia;

quali siano i principali contenuti innovativi di tali direttive -:

per quali ragioni sia maturata la opportuna decisione di modificare le direttive precedentemente impartite dal Ministro Giorgio Napolitano in data 25 marzo 1998;

se si sia reso necessario ripristinare il rispetto di leggi che ad avviso dell'interrogante nonostante violate dalle precedenti direttive che avevano di fatto impedito lo svolgimento di precise attribuzioni al Procuratore nazionale antimafia e avevano ostacolato lo svolgimento di tutta una serie

di attività dei servizi investigativi centrali quali colloqui investigativi, operazioni sotto copertura ed intercettazioni preventive;

quali siano gli orientamenti del Governo in merito all'attività di contrasto alla criminalità organizzata mediante i corpi investigativi speciali. (5-07503)

SUSINI - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

all'atto della messa in quiescenza numerosi lavoratori dipendenti di enti locali e/o pubbliche amministrazioni al fine di ottenere la ricongiunzione dei contributi maturati precedentemente in aziende private si sono a suo tempo impegnati a versare una somma vitalizia;

dopo anni di pensionamento tale cifra ha raggiunto in diversi casi un livello doppio o anche triplo rispetto a quanto i lavoratori avrebbero dovuto versare « una tantum » all'atto del pensionamento;

pertanto non solo è stato ampiamente risarcito il debito contratto con lo Stato ma che altresì la somma che tali lavoratori debbono continuare a pagare si configura come una vera e propria tassa sulla vita;

in questi casi la pubblica amministrazione si comporta esattamente come un istituto di credito che esige la restituzione del capitale prestato a tassi ben superiori a quelle previste dalla normativa vigente -:

quali iniziative intenda assumere per eliminare o comunque correggere una forma di esazione che, in alcuni casi, si dimostra ormai del tutto ingiustificata e ingiusta. (5-07504)

CARLESÌ. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

il decreto legislativo n. 229 del 1999 proroga il termine per l'esercizio dell'op-

zione per la libera professione intramuraria dei medici ospedalieri ed universitari al 14 marzo 2000;

alla data di oggi non sono stati ancora determinati, dal contratto di lavoro della categoria, le modalità di applicazione e le garanzie conseguenti all'opzione richiesta;

la magistratura del lavoro di numerosi centri (Agrigento, Bassano, Brescia, Gorizia, La Spezia, Lecce, Piacenza, Pescara, Pordenone, Sulmona, Trieste, Avezzano), in attesa dei doverosi giudizi di merito, si è già pronunciata riconoscendo il diritto dei medici a non effettuare la scelta per l'opzione in assenza delle previste e mai attuate strutture per la libera professione intramuraria;

recentemente il Tar del Lazio, in data 24 febbraio per l'Università di Siena, ed in data 8 marzo per 26 sedi universitarie italiane, ha risposto favorevolmente a medici universitari che chiedevano la sospensione dei termini per l'opzione -:

se non ritenga che tali contenziosi amministrativi possano vanificare la più volte richiamata esigenza di uniformità di trattamento della dirigenza medica comportante un'unica data per l'espressione dell'opzione valevole sia per gli universitari che per gli ospedalieri;

se non ritenga che eventuali decisioni di merito, nei suddetti contenziosi giudiziari, possano determinare conseguenze gravemente lesive nei confronti di quei medici che fossero privati della dirigenza di struttura in seguito ad un'opzione poi definita illegittima;

se non ritenga, alla luce di quanto sta avvenendo, di dover disporre nuova proroga dei termini di opzione rinviando la stessa al termine dei giudizi in atto.

(5-07505)

PEZZONI, ABBONDANZIERI, FRANCESCA IZZO, BARTOLICH, MARCO FUMAGALLI, DI BISCEGLIE e RUZZANTE.
- Al Ministro degli affari esteri. - Per sapere - premesso che:

i mezzi di informazione danno notizie di una gravissima tragedia in corso in Mozambico, dove una spaventosa alluvione ha colpito metà del paese, con centinaia di morti già accertati, distruzione di tutte le infrastrutture, cosa che rende ulteriormente difficili i soccorsi, decine di migliaia di persone in attesa di aiuto sui tetti delle case rimaste in piedi e sugli alberi;

la situazione potrebbe ulteriormente aggravarsi per la necessità di aprire le grandi dighe del Paese, per evitare che siano travolte dalla piena;

il presidente Chissano ha rivolto un pressante appello internazionale per aiuti d'emergenza -:

quali interventi straordinari ed urgenti siano già stati messi in atto dal nostro Paese e dall'Unione europea per affrontare l'emergenza immediata e soccorrere le popolazioni;

quali proposte a medio e lungo termine si pensi di elaborare assieme ai paesi dell'Unione ed in altre sedi internazionali per un piano di ricostruzione e futuro sviluppo del Mozambico;

quale organismo permanente, efficace e flessibile di pronto intervento l'Unione europea pensi di costituire per affrontare le ripetute emergenze dovute a catastrofi naturali ed umanitarie anche in vista dell'importantissimo vertice tra Europa ed Africa che si terrà in aprile al Cairo.

(5-07506)

ALBERTO GIORGETTI. - Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. - Per sapere - premesso che:

i morti sul lavoro nel 1999 sono cresciuti del 30 per cento rispetto all'anno precedente;

il tema della sicurezza sul luogo del lavoro sta diventando tragicamente sempre più attuale;

secondo l'Inail infatti, nel 1999 ci sono stati ben 1208 morti, ovvero un centinaio al mese, su un totale di 967 mila incidenti denunciati;

i settori più a rischio per gli infortuni sul lavoro sono l'agricoltura e l'edilizia;

L'aumento degli incidenti sul lavoro è tante volte determinato da una scarsa conoscenza del lavoro svolto e da una voluta sottovalutazione dei rischi corsi dal lavoratore;

il rischio inoltre di rimanere invalidi, oltre ad un fatto di salute, rappresenta un obbligo economico pesante anche per il datore di lavoro stesso, sul quale pesano oneri indiretti ma rilevanti -:

quali iniziative intenda intraprendere per promuovere una capillare attività di formazione al lavoro, preparando ed istruendo chi intraprende lavori più rischiosi di altri; quali provvedimenti immediati ed urgenti intenda inoltre adottare perché la legge 626 non sia disattesa predisponendo controlli serrati sui luoghi di lavoro; quali interventi collaborativi con le aziende si intendano intraprendere per contenere il più possibile il fenomeno infortunistico. (5-07507)

CONTENTO. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

alcuni articoli apparsi sui quotidiani economici hanno reso nota l'esistenza di un progetto del ministero delle finanze volto a « mettere in rete » le informazioni sulle società italiane;

stando agli organi di informazione, ciò dovrebbe avvenire tramite la nascita di un « Portale Italia » che consentirebbe di conoscere in tutto il mondo la produzione ed i costi delle piccole e medie imprese;

la realizzazione del progetto sarebbe stata affidata ad una società per azioni, controllata dal ministero delle finanze, istituita per l'elaborazione degli studi di set-

tore nonché per lo svolgimento di altre attività di studio e di ricerca in materia tributaria;

allo scopo, sarebbe imminente la firma di una convenzione tra la società ed il ministero delle finanze diretta a disciplinare il rapporto concessorio in questione;

il consiglio di amministrazione « provvisorio » sarebbe costituito da Giampietro Brunello, consigliere economico di Visco, Massimo Romano, direttore generale del dipartimento entrate, di nomina ministeriale, Villiani Rossi, direttore centrale per l'accertamento, Vieri Ceriani, dirigente della Banca d'Italia e consigliere del Ministro e Ugo Sposetti, capo della segreteria tecnica del Ministro;

se confermata, le notizie in questione desterebbero non poche perplessità sia in ordine alla legittimità dell'operazione sia in relazione agli incarichi di consigliere di amministrazione attribuiti, anche in numero eccessivo, ad alti dirigenti dell'amministrazione ed a consiglieri che prestano o hanno prestato attività retribuita a favore dell'amministrazione di riferimento tenuta, tra l'altro, ad assicurare il rispetto del regolamento convenzionale diretto a disciplinare i rapporti tra quest'ultima e la società;

quanto alla conformità a legge dell'iniziativa, sembra opportuno rammentare che l'articolo 10 della legge 8 maggio 1998 n. 146, consente l'affidamento in concessione diretta alla società ivi prevista esclusivamente dell'elaborazione degli « studi di settore » e di attività di « studio e ricerca in materia tributaria », ma non contempla lo svolgimento di attività di servizio « in rete » che si basano su un utilizzo « commerciale » di una banca dati realizzata per scopi tributari;

pare, quindi, opportuno che il Ministro fornisca precisi chiarimenti in ordine all'opportunità delle designazioni, pur provvisorie, degli amministratori attualmente in carica nonché delle modalità di scelta di quelli che dovranno eventual-

mente sostituirli e, ancor prima, circa la legittimità dell'operazione e dei suoi contorni specifici -:

quale sia il contenuto dettagliato dell'atto costitutivo e dello statuto della società istituita;

cosa preveda specificamente la convenzione predisposta per disciplinare i rapporti tra società ed amministrazione finanziaria e, in particolare, circa l'attività affidata in concessione alla prima per la realizzazione del « Portale Italia »;

se ritenga legittima l'estensione all'attività societaria del progettato utilizzo della rete Internet per la prestazione di servizi tramite la realizzazione del « Portale Italia »;

quando siano stati nominati gli attuali consiglieri di amministrazione e quali emolumenti siano stati ai medesimi elargiti o siano, comunque, previsti;

se, in forza dei rapporti con l'amministrazione delle finanze, ritenga opportuna la commistione tra il ruolo di gestione dell'attività societaria e quello di consigliere o dirigente del ministero competente e se gli attuali amministratori risultino in regola con la disciplina degli incarichi affidati a dipendenti e collaboratori della pubblica amministrazione;

quando verrà designato il nuovo consiglio e quali criteri si intendano seguire nella scelta degli amministratori;

ogni altra informazione diretta a chiarire l'effettiva portata e il preciso contenuto dell'iniziativa « Portale Italia » e all'utilizzo dei dati in possesso dell'amministrazione con riferimento anche alla disciplina sul trattamento dei medesimi.

(5-07508)

PEZZONI, FRANCESCA IZZO, ABBONDANZIERI, BARTOLICH, CARLI, CRUCIANELLI, DI BISCEGLIE e MARCO FUMAGALLI. - Al Ministro degli affari esteri. - Per sapere - premesso che:

nel corso della sua recente visita in Italia, il Presidente indonesiano Abdurrahman Wahid ha dichiarato, secondo i giornali italiani, di non temere un colpo di stato, perché ha fiducia nelle forze armate, « ... che hanno una consolidata tradizione di fedeltà democratica »;

l'insistenza del presidente Wahid su questo tema lascia trasparire, al contrario, un'incertezza che proprio queste parole, anziché attenuare, sottolineano, anche alla luce dei riferimenti, da lui stesso fatti in Francia, a « forze sinistre ed oscure » in azione in Indonesia (*Le Monde*, 2.2.2000), come, del resto, anche le dichiarazioni del Primo Ministro D'Alema e del Ministro Dini, dopo gli incontri con Wahid, con l'esplicita affermazione sulla necessità di inviare, da parte della Comunità internazionale, un chiaro monito a chi « avesse l'intenzione di rovesciare un presidente democraticamente eletto »;

pur troppo la stessa storia recente e passata dell'Indonesia fanno ritenere non infondata questa preoccupazione, sia per le ripetute intromissioni dei militari nella vita politica, sia per l'azione da essi svolta nella tragica vicenda di Timor;

negli stessi giorni, infatti, varie voci provenienti da Giacarta facevano trapelare inquietanti « messaggi » proprio sulle possibili reazioni del generale Wiranto, uomo forte del potere militare, ufficialmente « ministro coordinatore degli affari politici e della sicurezza », all'annunciata intenzione del Presidente Wahid di chiamarlo a rispondere delle circostanziate denunce sull'azione dei militari, sia da parte della Commissione dell'ONU su Timor Est, sia della Commissione indonesiana dei diritti umani;

quali siano le più aggiornate informazioni a disposizione del Governo italiano sul possibile evolversi della situazione in Indonesia;

se e quali iniziative siano state prese, direttamente e in collegamento con l'Unione Europea, le Nazioni Unite e altri Organismi internazionali, per contribuire

al consolidamento delle istituzioni democratiche e scongiurare ulteriori interventi dei militari nella vita politica di quel Paese. (5-07509)

SCANTAMBURLO e SAONARA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

risulta che codesto ministero, all'atto di certificare l'adesione di circoli privati al Csa in (Centri sportivi aziendali e industriali), non verifichi sempre in modo obiettivo e completo le attività che gli stessi praticano. Infatti, a volte, non vi si effettuano affatto attività sportive, o eventualmente culturali, turistiche, di formazione e promozione sociale, ma, come ha documentato il sindaco del comune di Limena (Padova), in una segnalazione del 13 dicembre 1999 rimasta finora inevasa, sono « rivolte all'incontro tra persone per la soddisfazione di interessi legati alla sfera sessuale ». Del resto, se l'Ufficio ministeriale avesse letto l'articolo 2 dello statuto di uno dei due « club privé » operanti in detto comune, ne avrebbe avuto una sorprendente e chiarissima dimostrazione;

il Sindaco citato evidenzia pure come « codesto Ministero riconosca e promuova attività umane che, seppure svolte all'interno di spazi bene definiti, finiscono per fare indirettamente magari da indotto ad altre attività (quali la prostituzione) che proliferano lungo le strade del suo comune »;

detti circoli, a semplice domanda, ottenuta l'adesione, godono di agevolazioni anche fiscali e possono ottenere pure l'autorizzazione amministrativa per la somministrazione di alimenti e bevande, sebbene limitata ai soci, a norma della Legge 25 agosto 1991, n. 287, articolo 3, c. 6, lettera e). I soci vengono spesso iscritti allorché si presentano all'entrata del locale e la quota di ingresso diviene quota di iscrizione, per cui il locale rimane accessibile ad una massa indistinta di persone -:

come sia potuto accadere che i due circoli del comune di Limena siano stati

riconosciuti quali Csa in, svolgendo invece, come recitano gli statuti, attività totalmente diversa;

se non ritenga di rispondere con sollecitudine al sindaco, che deve fronteggiare problemi delicati;

se non ritenga necessario - magari nel regolamento di attuazione della Legge 25 agosto 1991 n. 287, che starebbe per essere emanato - stabilire la costituzione di dette associazioni presso un notaio con registrazione degli atti, prevedere che ci sia almeno un sufficiente numero minimo di soci residenti nel luogo in cui viene aperto il circolo, stabilire che i locali abbiano l'agibilità commerciale e che, quando si organizzano spettacoli, anche se riservati ai soci, siano resi obbligatori i requisiti e l'agibilità rilasciata dalle commissioni provinciali, potendo ciò favorire il riconoscimento a quei circoli le cui attività siano di effettiva promozione sportiva, sociale e culturale. (5-07510)

BONO, ZACCHEO e CUSCUNÀ. - *Al Ministro dell'Ambiente.* - Per sapere - premesso che:

ai sensi della legge 31 dicembre 1982, n. 979, come modificata e integrata dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 e dalla legge 9 dicembre 1998, n. 426, si è provveduto all'istituzione dell'area naturale marina protetta denominata « Isole Ponziane »;

nell'ambito delle finalità di tale area naturale marina vengano perseguiti gli obiettivi di protezione ambientale dell'ecosistema, la tutela e valorizzazione delle risorse biologiche e geomorfologiche della zona, la diffusione e divulgazione della conoscenza dell'ecologia e della biologia degli ambienti marini, nonché la realizzazione dei programmi di studio e di ricerca scientifica nel settore specifico e la promozione altresì, di uno sviluppo socio-economico compatibile con la rilevanza naturalistico-paesaggistica dell'area, anche privilegiando le attività tradizionali esistenti;

nei fatti, all'interno dell'area marina naturale protetta « Isole Ponziane », sono vietate tutte le attività che possono compromettere la tutela delle caratteristiche dell'ambiente oggetto della protezione ed, in particolare, la caccia, la pesca subacquea, l'ancoraggio, la balneazione, oltre a qualunque altra attività, che possa costituire pericolo o turbamento all'ecosistema, nonché le attività che possano comunque recare danno, intralcio o turbativa alla realizzazione dei programmi di studio o di ricerca scientifica all'interno del perimetro protetto;

tali divieti e limitazioni appaiono eccessivi alla luce dei danni rilevanti che stanno subendo gli abitanti delle « Isole Ponziane » le cui principali attività, costituite dalla pesca e dal turismo, sono sostanzialmente impraticabili;

in particolare tra i divieti più duri da rispettare vi è quello che esclude la possibilità di ancoraggio al di sotto dei 500 metri dalla costa, ove sussiste un fondale di oltre 400 metri, che esclude la possibilità di effettuare i giri organizzati dell'Isola, gli stazionamenti con i relativi bagni e le visite guidate;

il mantenimento di vincoli così rigidi comporta il sostanziale tracollo dell'economia isolana -:

quali siano le ragioni tecniche e gli eventuali studi che hanno suggerito la fissazione di limiti di tale entità e se non ritenga di fatto svuotato di contenuto l'obiettivo, che pur è alla base dei principi costitutivi dell'area protetta, di promuovere lo sviluppo socio-economico compatibile, privilegiando le attività tradizionali esistenti;

quali iniziative intenda assumere per rivedere i vincoli ed i divieti relativi all'area naturale marina protetta denominata « Isole Ponziane », in guisa tale da conciliare il principio della salvaguardia dell'ecosistema, con quello di una corretta funzione economica e sociale, garantendo agli abitanti dell'isola condizioni corrette

per l'espletamento delle normali attività di sopravvivenza. (5-07511)

BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il 10 marzo è previsto uno sciopero dei dirigenti Enav;

la protesta avviene nel contesto del contratto scaduto del 1998, della mala conduzione dell'azienda da parte del CdA e dei vertici amministrativi in particolare all'area della produzione che sembra essere stata destabilizzata, di un decentramento che non avviene, creando problemi di gestione nella periferia, in una gestione dei direttori discutibile (il direttore di Linate opera anche su Bergamo e Malpensa, nel nord-est la mancata sostituzione porta il direttore a gestire ben 11 aeroporti) problemi esistono nell'area Torino-Genova; sembra che problemi vi siano relativi al tentativo di una parte della dirigenza di acquisire identità di circa 50/60 milioni l'anno in vista della Spa -:

quali interventi intenda adottare per modificare questa situazione. (5-07512)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

BORGHEZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e della giustizia.* — Per sapere — Premesso che:

l'immenso archivio della « banda della Magliana », portato alla luce il 15 aprile 1995 dagli uomini della guardia di finanza con un blitz durante il quale si rese addirittura necessario, per forzare la blindatura predisposta dall'ex cassiere della banda Enrico Nicoletti, l'uso del plastico, comprendeva documenti estremamente scottanti non a caso conservati con molta cura da quella organizzazione criminale;